

L'intervista/2 **Antonio Decaro (Anci)**

«Bus stracolmi, ora le scuole devono cambiare gli orari»

Marco Esposito a pag. 6

Intervista **Antonio Decaro**

«Sui bus le scuole devono collaborare perché va scongiurato l'affollamento»

NON C'È POSSIBILITÀ DI AUMENTARE IL NUMERO DI MEZZI IN CIRCOLAZIONE BISOGNA INTERVENIRE SUGLI ORARI

DOPO QUELLO CON DE MICHELI FAREMO UN INCONTRO ANCHE CON AZZOLINA PER COORDINARE LE STRATEGIE

Marco Esposito

Presidente Decaro il virus corre sul trasporto pubblico locale, cosa abbiamo sbagliato?

«Si doveva programmare per tempo un migliore scaglionamento degli orari delle scuole - risponde Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci - ne abbiamo discusso in una lunga riunione coordinata dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli».

Qual è il risultato?

«In questi incontri via web non è che si capisca molto per la verità. C'erano collegate trenta, forse quaranta persone. Ne faremo presto un altro anche con la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina perché il punto critico è il picco dell'ingresso e dell'uscita dei ragazzi dalle scuole».

Non si può rafforzare il trasporto noleggiando autobus meno utilizzati in questo periodo, come quelli turistici?

«Già lo si fa. Le aziende di trasporto locale, rappresentate dall'Asstra, hanno spiegato che non ci sono mezzi disponibili. Stanno facendo il massimo». **Non è che i Comuni hanno ricevuto fondi dedicati al trasporto locale e non li spendono?**

«Figuriamoci. Intanto quei soldi fisicamente non li abbiamo ancora visti. Ma mica stiamo con le mani in mano: già li stiamo spendendo. Il problema secondo quanto affermano le società di trasporto è proprio che non ci sono più mezzi e non è che ne puoi acquistare di nuovi in qualche mese. Per questo ridurre la capienza rispetto all'80% è improponibile».

L'80% consente il distanziamento?

«Secondo le aziende di trasporto in realtà il tasso di riempimento è del 55%». **Sarà la media. Il problema sono i picchi.**

«Appunto. Quindi c'è bisogno della collaborazione dei dirigenti scolastici. Sia nel differenziare gli orari, sia nel fare una mappatura degli spostamenti di ragazzi e insegnanti. Dobbiamo sapere quali tratte hanno bisogno di rafforzare la copertura. Io a Bari ho raddoppiato il servizio di autobus scolastico ma l'ho fatto un po' alla cieca, senza una chiara indicazione dei bisogni da parte delle scuole. Mi aspetto che finalmente rispondano ai questionari inviati». **Le Regioni hanno proposto di modificare il codice della strada per introdurre le «strade ciclabili», cioè vie**

dove la bicicletta ha la precedenza, si può pedalare affiancati, mentre le macchine possono transitare ma non sorpassare. È una soluzione?

«Stiamo già facendo interventi per la mobilità light e tutto quel che va in questa direzione è benvenuto. Anche i monopattini elettrici si sono rivelati utili, così come il bike sharing. Tuttavia andiamo verso l'inverno e la voglia di pedalare viene un po' meno. C'è stato un momento in cui per paura non si saliva proprio sull'autobus e le due ruote hanno avuto una forte spinta. Ma adesso dobbiamo avere un servizio di trasporto pubblico proporzionato alle necessità». **Se si guarda al dato dei contagi però la situazione sembra precipitare verso un lockdown.**

«Il momento è delicato, lo so. Oggi si riunisce a Roma il Consiglio nazionale dell'Anci, presieduto da Enzo Bianco. L'ultima riunione in presenza



l'abbiamo fatta a gennaio. Ho visto cosa sta accadendo in città come Parigi o Barcellona. Noi in Italia stiamo provando a reggere senza arrivare a chiusure drastiche. Adesso dobbiamo vedere che impatto avranno le nuove misure di contenimento. I virologi dicono che nei prossimi giorni ci dobbiamo aspettare un ulteriore incremento dei casi diagnosticati, però possiamo confidare in un rallentamento della crescita. Il vero numero da monitorare è quello che misura la capacità degli ospedali di dare risposte a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA